



DIOCESI
DI
LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

Prot. n. 080/20 C

Latina, 11 maggio 2020

Carissimi confratelli,

accompagno con questa mia il decreto del nostro vescovo per la ripresa delle celebrazioni eucaristiche con il popolo. La lenta riapertura di queste settimane ci permette di tornare a celebrare con una più larga partecipazione della comunità e di condividere nuovamente con il popolo i misteri della nostra salvezza. Tuttavia il tempo presente ci chiede ancora grande attenzione e senso di responsabilità; siamo chiamati a mettere in atto indicazioni molto precise ma fruibili al fine di salvaguardare il bene essenziale della salute pubblica.

Per meglio consentire la ricezione del decreto e l'applicazione delle norme richieste, vengo a richiamare la vostra attenzione su alcuni aspetti specifici:

1. È necessario che ogni parroco o amministratore parrocchiale individui al più presto la capienza massima di ciascuna chiesa in cui si tornerà a celebrare l'Eucaristia e la comunichi entro sabato 16 maggio alla Segreteria della Curia (curia@diocesi.latina.it). Per far questo dovrà tener conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno 1 metro laterale e frontale.
2. Il protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo non prevede l'obbligo di sanificazione da parte di società specializzate, ma stabilisce la necessità di una frequente igienizzazione degli ambienti e delle suppellettili. In modo particolare, vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente quali maniglie, porte, sedie e panche. Si consiglia a tale scopo di utilizzare una soluzione di etanolo al 70% in acqua (per 1 litro di soluzione 700 ml di alcool e 300 ml di acqua). La soluzione mantiene la sua efficacia per 5 giorni purché conservata in un contenitore ben chiuso. Panni morbidi saranno imbevuti o immersi in tale disinfettante e andranno quindi strizzati bene prima di procedere all'applicazione. Si eviti di versare o spruzzare il prodotto direttamente sulle superfici in quanto le danneggia. Si eviti di utilizzare: acqua ossigenata (perossido di idrogeno); ipoclorito di sodio e prodotti a base di cloro (come la normale candeggina o derivati); prodotti a base di sali di argento; ammoniaca; clorexidina; prodotti a base di fenoli o formaldeidi. Si eviti di pulire con qualsiasi sostanza statue, quadri e pareti, specie quelle affrescate. Durante le operazioni di pulizia è necessario assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da persone che indossino mascherine e guanti monouso.



DIOCESI
DI
LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

3. Durante lo svolgimento della celebrazione è bene prestare la massima attenzione a mantenere sempre la distanza minima di 1 metro, evitando quei momenti di particolare vicinanza che potrebbero portare a non rispettare tale limite, come la presentazione del calice al celebrante principale da parte del diacono e il suo intervento nella dossologia finale della preghiera eucaristica, così anche lo svolgimento delle processioni offertoriali che andranno eventualmente curate al fine di mantenere sempre la distanza richiesta.
4. Nello svolgimento dei rispettivi ministeri, diaconi, accoliti, lettori e ministranti è bene che indossino guanti monouso per tutto il tempo della celebrazione; i diaconi e i ministri straordinari, prima della distribuzione della comunione, provvederanno a igienizzare i guanti che già indossano.
5. Nella preparazione delle ostie da consacrare, bisogna prestare attenzione, prima della Messa, a toccarle in condizioni di piena sicurezza igienico sanitaria; le ostie per i concelebrenti è bene che siano spezzate alle stesse condizioni e sempre prima della Messa.
6. La comunione al calice, nel caso di concelebrazioni, avvenga sempre per intinzione e prima che uno dei ministri, l'ultimo a comunicarsi, beva al calice; lo stesso curerà la purificazione.
7. Si ricorda infine l'attuale impossibilità a promuovere riunioni nelle parrocchie. Tuttavia, sempre nel rispetto dell'evoluzione delle misure governative di contenimento dell'epidemia, è bene iniziare a pensare ad attività estive per ragazzi e giovani da svolgersi all'aperto in sicurezza, eventualmente con piccoli gruppi di persone, dal momento in cui ciò si renderà possibile.

Nel ringraziarvi dell'attenzione che tutti voi dedicherete nel porre in essere le indicazioni richieste e nel sensibilizzare al riguardo i fedeli, in Cristo, vi saluto di cuore.

Mons. Mario Sbarigia
Vicario generale

